

L'EMILIA ROMAGNA FA UNA SCOMMESSA L'ELETTRICO PURO

Cento colonnine entro il 2012, da triplicare in tre anni, per ricaricare circa mille veicoli elettrici. Incentivi comunali. Ma anche piste ciclabili e car sharing. Ecco la green valley italiana

di Maurizio Donelli

Dalla motor valley alla green valley, il passo è breve. È l'Emilia a raccogliere per prima in Italia la sfida dell'auto elettrica. Quella del futuro. Quella a zero emissioni. Lo fa, per esempio, spostando il baricentro verso Parma. È qui che è partito il progetto "ZEC, Zero Emission City", a oggi la più estesa iniziativa di mobilità elettrica nel nostro Paese: 100 colonnine entro il 2012 che diventeranno 300 nel 2015, pronte a rifornire un parco di veicoli elettrici a due, tre e quattro ruote di poco meno di 1.000 unità.

Ci sono poi gli incentivi all'acquisto erogati dal Comune, che arrivano fino a 6.000 euro, e una valenza ambientale in più: parte dell'energia utilizzata per la ricarica sarà prodotta in maniera rinnovabile e pulita all'interno dei parchi del Sole della Città dell'Energia che nascerà nell'area nord-est della città.

«A differenza delle altre iniziative presenti oggi in Italia, il progetto di Parma si in-

serisce come parte integrante dei piani di mobilità e non come proposta a se stante, integrandosi con le altre forme di spostamenti "dolce" come la bicicletta, oppure alternativa come il servizio di car sharing» spiega Carlo Iacovini, responsabile del progetto.

Così come diverso è l'approccio intrapreso: nessun accordo esclusivo con una singola industria automobilistica, ma un progetto

aperto a tutti i produttori di veicoli elettrici (finora hanno aderito Chevrolet, Citroën, Mercedes, Mitsubishi, Nissan, Opel, Peugeot, Pininfarina e Renault), senza dunque alcuna barriera alla diffusione della cultura sostenibile.

Dalle parole ai fatti con l'arrivo delle prime auto: lo scorso 14 maggio è stata consegnata la prima Smart elettrica (destinata al Comune) alla quale, entro l'estate, si aggiun-

LA COUPÉ CHE TAGLIA LE EMISSIONI

La nuova Mercedes Slk ha ricevuto la certificazione ambientale da parte dell'ente indipendente TÜV Süd per il suo elevato livello di ecocompatibilità: le emissioni di CO₂ sono scese del 20 per cento rispetto al modello precedente. Il riconoscimento è stato assegnato al modello

sportivo Roadster (nella foto sotto) secondo la direttiva ISO 14062. La certificazione ambientale



e le relative note esplicative sono ora accessibili al pubblico nella serie di documenti "Life Cycle", disponibile all'indirizzo www.mercedes-benz.com. Oltre ad Slk, anche i modelli Classe A, B, C, E ed S, GLK e CLS hanno già ottenuto la certificazione ambientale del TÜV Süd.

BICI

UN SOGNO LUNGO DUE RUOTE

Ci sono modelli che puntano a una clientela d'élite e costano come i motorini: telai, ruote e accessori fanno la differenza

di Stefano Bargiggia

«**L**a vita è come andare in bicicletta: se vuoi stare in equilibrio, devi muoverti». La frase è di Albert Einstein, eppure suona quanto mai attuale anche oggi. Soprattutto se si pensa a quello che sta succedendo in generale al pianeta. E alle scene di ordina-

ria follia a cui ogni giorno deve assistere chi vive o lavora in una grande città. L'equilibrio si è rotto, questo è fuor di dubbio. La viabilità è insufficiente, il tempo richiesto per gli spostamenti in auto si dilata, le emissioni sono in continuo aumento e i parcheggi in

superficie in diminuzione. E allora perché non tornare a pedalare? La cosa può essere divertente, fa sentire meglio e contribuisce anche a limitare la quantità di CO₂ che siamo obbligati a respirare. E in più può essere un valido elemento di distinzione, né più né





L'ORTO DEL LEONE

Peugeot sembra voler fare della tutela ambientale una missione. Con tappe programmate a ritmi vertiginosi. Chiuso il capitolo fuori Salone, con l'accensione della casa dell'Energia (insieme con Fondazione Aem e Comune di Milano), il Leone francese continua a parlare di ambiente, di sostenibilità e di eco mobilità con l'"orto di iOn", la city car elettrica. Inaugurato il 24 a Milano in Largo dei Bersaglieri l'orto in città è un punto di incontro e di conoscenza dove promuovere una sensibilità eco. Ha un valore simbolico, sociale e reale. L'Orto iOn diventerà uno speciale centro informazioni attraverso il quale saranno veicolati consigli e dettagli su uno stile di vita eco e sostenibile (dal teleriscaldamento al risparmio energetico, all'energia verde), oltre a una serie di appuntamenti green organizzati in collaborazione con A2A, Fondazione Aem e Comune di Milano. C'è poi un altro appuntamento, il Verticale Verde, un'affissione green di oltre 250 metri quadrati che sarà visibile dal 5 giugno, Giornata Mondiale dell'Ambiente, in Corso di Porta Ticinese 103 e in Via San Marco 50 a Milano

geranno altre nove unità. Dall'esperienza del progetto ZEC, l'associazione Green Value ricaverà delle linee guida che potranno essere messe in rete a disposizione di tutte le Amministrazioni che vorranno seguire l'esempio di Parma.

In questa Italia a batterie c'è anche Reggio Emilia, la città a oggi più "elettrica d'Europa", con la più alta percentuale di veicoli elettrici in circolazione (322 mezzi). Una storia iniziata nel 2001, quando le batterie consentivano ancora autonomie di circa

50 km e arrivata ai giorni d'oggi con la possibilità di noleggiare dei Piaggio Porter elettrici per 150 euro al mese, comprensivi di bollo, manutenzione, libero accesso alla zona a traffico limitato e parcheggio gratuito all'interno delle strisce blu. Entro la fine dell'anno, saranno inoltre aumentati i punti di ricarica all'interno della città, grazie all'accordo siglato tra la regione Emilia Romagna e l'Enel. Il progetto si allargherà coinvolgendo anche i Comuni di Bologna e Rimini.

Senza considerare poi l'aspetto industriale: delle oltre 50 piccole e medie imprese attive nella filiera dei veicoli elettrici, molte sono concentrate proprio in Emilia Romagna (per esempio la maggior parte delle colonnine di ricarica presenti in Italia sono prodotte dalla Ducati Energia di Bologna). È un'Italia all'avanguardia. È un'Italia che crede nel futuro a emissioni zero e crea lavoro. È un'Italia a cui, forse, bisognerebbe provare a dare una mano. ←

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CIGNO

Prodotte in soli 100 esemplari, le Cigno Special Edition hanno manopole e borse in pelle cucite a mano, mentre le Selle Brooks e San Marco hanno colorazioni inedite realizzate solo per questi modelli. C'è anche un computer a 11 funzioni e a richiesta può essere aggiunto il cambio Shimano Nexus a 8 velocità



NAPKIN 4 BIKE

Kit di emergenza per chi va in bici: dentro alla trousses da legare alla canna ci sono un giubbino ad alta visibilità, una mantella impermeabile e due asciugamani compressi. Costa 34 euro



TRUSSARDI + ABICI

A trent'anni dalla prima Trussardi che rivoluzionò il mercato, nasce la prima citybike Trussardi 1911 (a destra, 1.900 euro), che si distingue per il materiale "camouflage". A sinistra l'Abici made with Swarovski Elements (da 1.150 euro) che si ispira alle bici di un tempo, nere e con i freni a bacchetta



meno di una supercar. Provare per credere. Fashion victim? Bene, c'è una city bike firmata Trussardi 1911 che fa di questo elemento la sua ragion d'essere: telaio con verniciatura speciale, ruote a sezione maggiorata e accessori (sella, borse, passaruota posteriore) realizzati con motivo "camouflage", segno distintivo della Maison. Strizza invece l'occhio alle rigorose sportive degli

anni 70 la cigno Special Edition "green", tripudio di richiami vintage, materiali leggeri e cromature. Ma se ancora un tale luccichio non fosse sufficiente, c'è anche la Abici made with Swarovski Elements, un elegantissimo modello speciale nato per celebrare la storia ultracentennale del cristallo piombato più famoso del mondo. ←

© RIPRODUZIONE RISERVATA